

*Tribuni del popolo:* C. Atinio Labeone (*Epitom.* di Tito Livio lib. LIX).

131. - 130. Morte del gran pontefice P. Licinio Crasso. Viene ucciso da un corpo d'armata di Aristonico, mentre usciva di sua provincia per ritornare a Roma (Velleio lib. II cap. 4), e per conseguenza sul finire del suo proconsolato, giusta Giustino (lib. XXXVI c. 4); sicchè avvenne la sua morte o al finire dell'anno consolare precedente, o nei primi giorni dell'attuale. Quest'avvenimento che era stato annunciato da parecchi prodigii, come si legge in Giulio Obsequente (c. 87), obbligò il collegio de' pontefici a sopprimere l'intercalazione. P. Muzio Scevola gli succede nel gran pontificato (Cic. *pro Dom.* c. 53, *de nat. Deor.* lib. III c. 2, *ad Attic.* lib. XII *epist.* 5). Il console Perperna, intesa a Roma la morte di Crasso, si affretta di partire per l'Asia (Oros. I. V c. 10). Vittoria di Perperna: egli sconfigge Aristonico e lo fa prigioniero nella città di Stratonica. Cotesto usurpatore viene per ordine del senato messo a morte (Strab. I. XIV p. 957; Floro I. II c. 20; Val. Mass. I. III c. 4 n. 5; *Epitom.* di Tito Livio lib. LIX; Eutrop. lib. IV c. 20; Giustino, Velleio, Orosio). Il tribuno del popolo C. Atinio Labeone mentre ritornava dal suo campo all'ora del meriggio viene dal censore Q. Cecilio Metello, che lo avea cancellato dalla lista dei senatori condotto verso la rupe Tarpea donde lo avrebbe precipitato, se un altro tribuno ivi accorso non lo avesse impedito (*Epit.* di Tito Livio lib. LIX; Plin. lib. VII c. 44). Atinio allora propose una legge al popolo per conferire a tutti i tribuni il posto di senatore (Aulo Gellio lib. XIV c. 8).

*Consoli:* C. Sempronio Tuditano, Man. Aquilio, entrano in carica il 1.º gennaio romano 625, 2 agosto giuliano 130 av. G. C.

130. - 129. Il console M. Aquilio sollecita la sua partenza per l'Asia (Giustino lib. XXXVI c. 4) e termina di sottomettere le città ribelli (Floro lib. II c. 20). Morte del proconsole Perperna a Pergamo (Strabone I. XIV